

Lodevole Municipio
6850 Mendrisio

Mendrisio, 1. aprile 2019

Egregio Presidente, colleghe e colleghi,
avvalendoci delle facoltà date dagli art. 65 LOC e 34 del Regolamento comunale presentiamo la seguente:

Interrogazione

Per un arredo urbano sostenibile e di qualità

Questo atto parlamentare chiede al Municipio di dotare la Città di Mendrisio di un arredo urbano ispirato ad un concetto più armonioso ed ecosostenibile e di valutare alcune delle possibili soluzioni proposte qui di seguito. A nostro avviso, la questione della sistemazione delle zone e dei percorsi pedonali, delle zone incontro e delle zone 30, della sostituzione e della manutenzione dei manufatti che compongono l'arredo cittadino (dalle panchine, ai cestini, ai parchi giochi, ecc.) deve infatti essere condivisa da tutti gli attori presenti sul territorio e prospettare l'impronta estetica e paesaggistica che si vuole dare alla Città di Mendrisio nei prossimi anni. Per evitare brutture – come, ad esempio, l'invasione dei famigerati paletti catarifrangenti – e soluzioni improvvisate, non coordinate e difficilmente riconducibili ad un comune *fil rouge*, riteniamo opportuno riassumere i principi guida per quel che concerne l'argomento in questione in un unico documento pianificatorio.

I precedenti (1): la Mozione restyling

Il 1. settembre 2009 veniva inoltrata dalla sezione giovanile del gruppo PLR la Mozione che ha introdotto a Mendrisio il tema del restyling della futura Città e che, in estrema sintesi, chiedeva di “migliorare la qualità degli spazi attraverso un arredo urbano di qualità”. La Mozione è stata successivamente accolta all'unanimità dal Legislativo e, infine, è rimasta chiusa in un cassetto in attesa di tempi migliori. Ora che due dei Mozionanti siedono in Municipio ed il terzo è Capo Gruppo in Consiglio comunale, nel momento preciso in cui si sta allestendo il Piano Direttore comunale, ovvero il nuovo strumento pianificatorio che Mendrisio ha deciso di adottare, i tempi ci sembrano maturi per rilanciare il tema, coniugandolo con i temi a noi cari del riciclaggio, dell'uso consapevole delle energie rinnovabili e della valorizzazione degli spazi urbani quali luoghi di incontro e socializzazione.

I precedenti (2): Più verde, più blu, meno grigio

Più recentemente - è storia dell'estate scorsa - il gruppo Insieme a Sinistra ha inoltrato un'altra Mozione per "*promuovere interventi per contrastare il clima sempre più caldo e preservare la biodiversità*". Sul modello adottato dalla Città di Sion, il gruppo socialista ha proposto di approntare una serie di misure per rendere maggiormente vivibile lo spazio urbano soprattutto durante le estati, sempre più calde e secche a causa dell'aumento delle temperature e la diminuzione delle piogge. Attraverso una sinergia pubblico-privato in favore dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita, nella Mozione di IaS si chiede al Municipio maggiore attenzione per corsi d'acqua, fontane e alberature, al fine di creare un arredo urbano che abbia contemporaneamente una marcata vocazione termoregolatrice e che sia inoltre paesaggisticamente funzionale.

Proposte concrete per la Città di Mendrisio

Proponiamo dunque alcuni spunti di riflessione da valutare da parte dell'Amministrazione comunale e dell'UTC concernenti l'arredo urbano, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni della Città nella dimensione ecologica, in quella economica e in quella sociale, considerando inoltre temi come la sicurezza stradale, la protezione delle fasce più deboli della popolazione (bambini ed anziani) e la qualità di vita. Insomma, un elenco di alcune idee a basso impatto ambientale, ma di grande valore e innovazione per il nuovo arredo urbano della Città di Mendrisio.

Una serie di misure concrete che traducano in realtà gli obiettivi che la stessa Città ha fissato nel dossier Mendrisio 2030, nel quale si trova la visione strategica che dovrebbe guidare l'agire delle Autorità comunali e che prevede diversi punti legati alla tematica oggetto della presente Interrogazione, come, ad esempio: "*garantire la qualità residenziale*" (punto 5), "*salvaguardare il paesaggio*" (6), "*sviluppare una mobilità città-compatible*" (7), "*proteggere l'ambiente e promuovere le fonti energetiche alternative*" (8), "*vivere lo spazio*" (12) e diverse altre.

Proposta 1: Impiego del PET riciclato come materiale di base per l'arredo urbano

Negli scorsi mesi abbiamo appreso dai media che il Comune di Caslano ha inaugurato il nuovo arredo urbano comunale costituito da manufatti realizzati con plastica PET riciclata (cfr. <https://www.ticinonews.ch/ticino/456315/caslano-trasforma-il-pet-in-panchina>). Le nuove panchine (ma sono disponibili anche tavoli, strutture per parchi giochi e percorsi vita, steccati, recinzioni, cestini, fioriere, ecc.) non necessitano di manutenzione - riducendo notevolmente i relativi costi di gestione corrente e sgravando così il lavoro del personale dell'Ufficio Tecnico - e testimoniano una spiccata attenzione da parte delle autorità per la tematica del riciclaggio e dell'annoso problema del riutilizzo della plastica. La sostituzione dei vecchi manufatti (panchine, tavoli, fioriere, ecc.) con quelli nuovi in plastica riciclata potrà essere attuata progressivamente, ogni qualvolta si presenta la necessità di sostituire i pezzi più logori, per non generare costi inutili per la collettività. Secondo le nostre informazioni, non sussisterebbe inoltre un pericolo di dispersione di micro-plastiche, in quanto questi oggetti non sarebbero sottoposti a un'abrasione costante.



Proposta 2: City Tree

Il *City Tree* – in italiano “albero cittadino” – è un’installazione di arredo urbano alta circa quattro metri e larga tre, che integra un livello avanzato di biotecnologia e ha come obiettivo primario la riduzione dell’inquinamento atmosferico. Il *City Tree* è ideato e realizzato dalla start up tedesca *Green City Solutions* (cfr. <https://greencitysolutions.de>) e si compone di colture di muschio e piante vascolari capaci di filtrare lo smog. Grazie all’ampia superficie verde, all’elevata densità di cattura delle polveri fini, al fatto di essere un sempreverde e alla posizione praticamente rasoterra dell’installazione, il *City Tree* è capace di assorbire tanto quanto 275 alberi cittadini medi. L’installazione è dotata di un sistema di innaffiamento e uno di concimazione automatici e può essere integrata con pannelli solari e batterie per il suo funzionamento. Inoltre, il *City Tree* può essere integrato alla tecnologia dell’Internet delle Cose, in modo da poterne analizzare la prestazione. Dal punto di vista dell’arredo urbano, il *City Tree* è essenzialmente una panchina, con il vantaggio di fornire un clima rinfrescato e purificato nelle sue vicinanze. In Svizzera il *City Tree* è stato testato in diverse località dalle FFS (cfr. <https://www.sbb-immobilien.ch/news/citytree>), mentre un articolo in italiano è disponibile sull’esempio della città di Modena (cfr. <https://www.comune.modena.it/salastampa/archivio-comunicati-stampa/2017/5/a-modena-arrivano-i-citytrees-che-201cmangiano201d-lo-smog>).



Proposta 3: Giardini itineranti

I giardini itineranti sono degli elementi di verde pubblico, con funzioni ricreative e facili da spostare a seconda delle necessità (vedi immagine sottostante relativa ad un giardino itinerante allestito a Ginevra). Queste singole strutture possono essere utilizzate sia come elementi ricreativi presenti nelle piazze e, più in generale, su suolo pubblico o come alternativa alle comuni panchine in zone particolari della Città. Seppur di dimensioni ridotte, queste installazioni favoriscono la diversificazione degli spazi liberi come compensazione delle superfici edificate (basti pensare che *“(...) nelle città e negli agglomerati vivono quasi tre quarti della popolazione svizzera. Negli spazi urbani si trovano circa quattro posti di lavoro su cinque. Nei luoghi dove molte persone vivono, lavorano e passano il loro tempo libero, si producono inevitabilmente anche conflitti e ripercussioni sull’ambiente. A maggior ragione dobbiamo fare in modo che la nostra qualità di vita e dell’ambiente non solo venga mantenuta, ma pure migliorata. La presenza di spazi liberi diversificati come compensazione delle superfici edificate riveste perciò un ruolo fondamentale e decisivo”*, tratto da: Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati, ARE, 2014). Su questo argomento e sulla valorizzazione degli spazi liberi negli agglomerati, oltre alla pubblicazione già citata, segnaliamo alcuni rapporti della Confederazione: Anno del giardino 2016: bambini e ragazzi presentano i loro desideri per gli spazi liberi (di Gabriella Muri e Anna Suppa), Progetti modello sviluppo sostenibile del territorio 2014 – 2018 – Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati e L’importanza degli spazi liberi per uno sviluppo centripeto di qualità - Reportage (disponibili online all’indirizzo: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/citta-e-agglomerati/temi-specifici/spazi-liberi-negli-agglomerati.html>).



Proposta 4: Giardini urbani

Sullo stile di quanto fatto sul piazzale antistante il Centro LaFilanda, i giardini urbani sono il metodo più economico ed ecologico per riqualificare gli spazi pubblici, mettendo a disposizione della comunità degli spazi ridotti ma condivisi. In alcune città della Svizzera tedesca e romanda vasi e cassette di fiori e verdura sono serviti per riqualificare interi quartieri creando dei luoghi di incontro e di socializzazione e nel contempo aumentando la sicurezza percepita tra la popolazione e migliorando la qualità di vita delle persone che vivono nelle zone con la densità edificatoria più elevata. Inoltre, presi singolarmente, i contenitori degli orti urbani sono stati utilizzati come manufatti per la regolamentazione del traffico nelle zone pedonali e nelle zone incontro, sostituendo i paletti catarifrangenti di plastica.



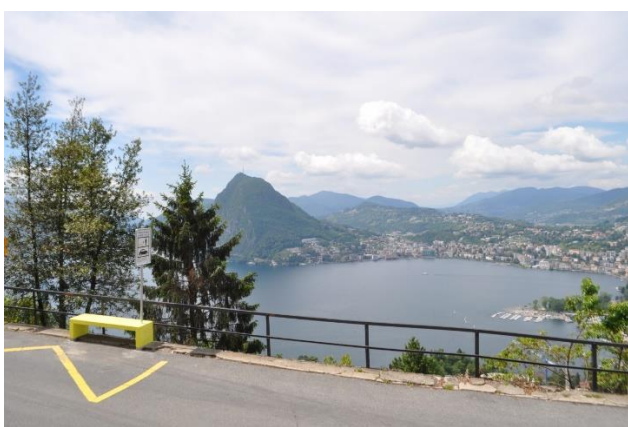
Proposta 5: Strisce pedonali in 3D

Un altro semplice accorgimento per migliorare l'arredo urbano e la sicurezza sulla strada dei pedoni sono le strisce pedonali in 3D. Il meccanismo alla base di questa illusione ottica è semplice: il fatto che appaiano come un'installazione in rilievo - ovvero come un ostacolo materiale presente sulla carreggiata - rende maggiormente attenti gli utenti della strada in corrispondenza dei passaggi pedonali e li porta istintivamente a rallentare a ridosso di essi.



Proposta 6: Panchine condivise

L'idea delle panchine condivise è quella di favorire l'autostop. Tramite la posa di panchine colorate e di una segnaletica dedicata, gli automobilisti possono spontaneamente decidere di fermarsi per dare un passaggio a chi siede in questi punti. L'idea può essere efficace in particolare in luoghi dove il trasporto pubblico è meno frequente e dove le strade sono meno adatte per i pedoni, per la mancanza di marciapiedi e per la pendenza. Pensiamo, ad esempio, alla salita che porta dal quartiere di Rancate ai quartieri sul Monte San Giorgio, oppure alla strada che da Mendrisio Borgo sale verso Salorino. L'idea è in sperimentazione in Ticino nel Comune di Lugano, su proposta della Commissione di Quartiere di Aldesago e Brè, così come mostrato nelle immagini seguenti.



Date queste premesse introduttive, chiediamo al Municipio:

1. **Il Municipio condivide la necessità di coordinare, promuovere e sostenere maggiormente un orientamento sostenibile per il proprio arredo urbano?**
2. **Esiste un documento in seno all'amministrazione che pone delle linee guida in tal senso per l'arredo urbano della Città?**
3. **Il Municipio è intenzionato a proporre il tema dell'arredo urbano tramite un'apposita scheda di Piano Direttore?**
4. **Il Municipio è disposto ad approfondire gli spunti proposti nella presente interrogazione nell'aggiornamento di eventuali documenti già esistenti o nell'allestimento di nuove linee guida?**
5. **Qual è la valutazione di massima del Municipio su ogni idea proposta?**

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

Per Insieme a Sinistra

Andrea Ghisletta

Gabriele Manzocchi

Per i Verdi

Andrea Stephani